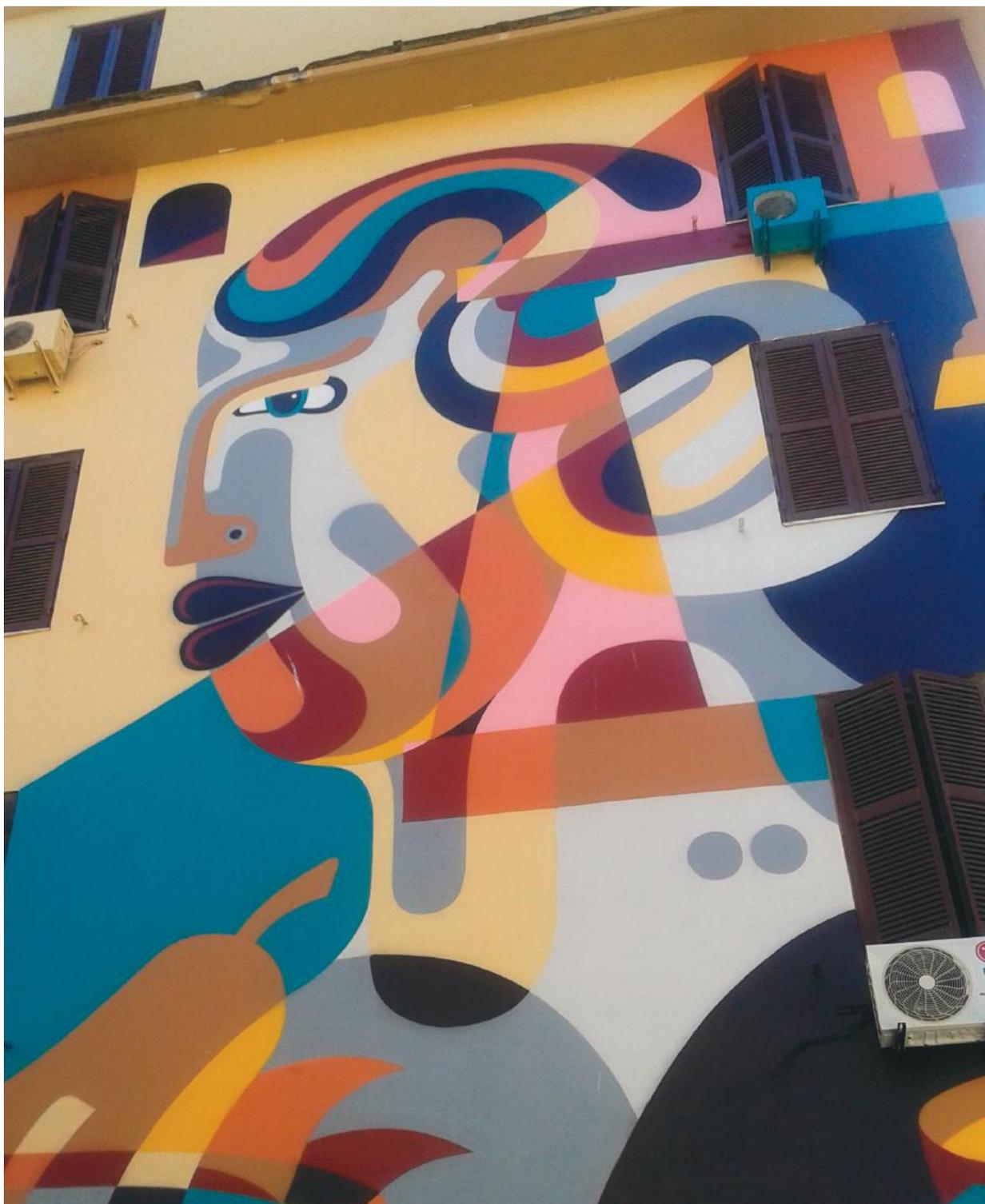


BIN Report

n°23

luglio 2016 - gennaio 2017

Informazioni, news, appuntamenti sul "reddito di base".
A cura dell'Associazione BIN Italia



Basic Income Network
ITALIA



Coordinatore e curatore

Sandro Gobetti

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di: Giuseppe Bronzini, Giuseppe Allegri, Andrea Fumagalli, BInews, UBIE, Luca Santini, Rachele Serino, Sabrina Del Pico, BIEN e tutti e tutte coloro che ci inviano informazioni e notizie.

Per collaborare alla realizzazione del Bin Report, inviate contributi e notizie all'indirizzo info@bin-italia.org

Per iscriversi al Bin Italia come "socio ordinario" o "sostenitore" www.bin-italia.org/iscriviti.php
Archivio dei Bin Report precedenti su: www.bin-italia.org/bin_report.php

Il sito ufficiale del Bin Italia www.bin-italia.org

A cura dell'Associazione Basic Income Network Italia
Via Filippo De Grenet, 38 - 00128 Roma

Il Parlamento europeo in favore di un “pilastro europeo dei diritti sociali” a partire dal reddito minimo garantito

a cura del comitato scientifico del Basic Income Network – Italia*

Il Parlamento europeo il 19 gennaio 2017 ha approvato una importante, non banale e per certi versi coraggiosa, Risoluzione¹ su un «pilastro europeo dei diritti sociali»; si tratta di un Documento che conferma la più recente radicalizzazione delle posizioni dell'Organo a mandato universale europeo che nelle ultime Risoluzioni (citare tutte nelle premesse) ha insistito sugli effetti disgreganti ed iniqui, non coerenti con i valori e gli obiettivi dei Trattati, delle politiche di austerità imposte nel quadro della governance economica europea, segnatamente per i paesi che aderiscono all'euro. Già nel Dicembre del 2016 il P.E. ha adottato una formidabile Risoluzione per la salvaguardia dello Stato di diritto nell'Unione (in relazione ai casi della Polonia e dell'Ungheria) che dovrebbe condurre ad un monitoraggio tempestivo di tutti gli Stati ed affidato a gruppi di esperti, anche di rango internazionale, con l'invio, anno per anno, di specifiche Raccomandazioni (una governance dei diritti per una concreta unificazione delle garanzie a livello continentale, così come oggi si fa, con effetti invece spesso disgreganti, per le compatibilità macroeconomiche).

La Risoluzione è molto lunga e complessa e quindi rinviando ad una lettura completa di questa che è superfluo in questa sede sintetizzare in tutti i suoi aspetti; si dà infatti espressione non edulcorata ed aperta delle «crescenti frustrazioni e preoccupazioni di molte persone riguardo alle prospettive di vita incerte, alla disoccupazione, alle disuguaglianze crescenti ed alla mancanza di opportunità, in particolare per i giovani» (considerando A). Si cerca, così, di aprire varchi per un'Europa sociale un po' in tutte le direzioni nella volontà di dare finalmente concretezza ed effettività alle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, meglio conosciuta come “Carta di Nizza” (considerando B) che rappresenta pur sempre un Higher law che riassume le tutele essenziali derivanti dal (migliore) patrimonio costituzionale dei Paesi membri, pur nella consapevolezza pragmatica dell'attuale situazione dell'Unione, delle sue difficoltà e delle sue divisioni ed anche dinanzi alla paralisi delle politiche europee almeno sino alle elezioni in Germania del settembre 2017.

Il Testo, però, ha una sua particolare “politicalità” in quanto si inserisce in un contesto specifico ed in una procedura non conclusa. Dopo l'ultimo Discorso sullo Stato dell'Unione del Presidente della Commissione J.-C. Juncker, che ha promesso la costruzione di un social pillar dell'Unione, la stessa Commissione europea ha lanciato l'8 marzo del 2016 una consultazione ad ampio raggio sul tema che si è conclusa il 31 dicembre del 2016; nella call della consultazione si mantiene un'ambiguità di fondo sul fatto se il futuro social pillar debba consistere in un mero

statement dell'attuale catalogo dei diritti sociali che già hanno una regolazione sovranazionale o anche solo in un rafforzamento dei meccanismi di protezione nazionale con la valorizzazione dei meccanismi di coordinamento europeo, essendo più sullo sfondo l'ipotesi di creare nuovi pezzi del "pilastro" con regole (e tantomeno risorse) dell'Unione. Ora senza attendere che la Commissione faccia il report sui risultati della consultazione e che la Commissione elabori delle proposte specifiche a partire da questa (previste per Aprile), entra in campo il P.E. che, con questa piuttosto dura protesta contro lo stato di miseria (anche strettamente parlando) dell'esistente e con la richiesta molto ferma di interventi forti ed energici sui temi sociali, sembra volere metter i piedi nel piatto chiedendo che le future iniziative della C.E. (che ricordiamo è l'attore istituzionale delle politiche europee ed anche di quelle legislative) non siano vuote ed evanescenti come nel passato. Certamente l'elezione nel frattempo di Tajani a Presidente del P.E. può preoccupare, ma è anche vero che su tale elezione può aver giocato l'incapacità delle forze più innovative e pro-labour nel convergere su un candidato credibile realizzando le opportune alleanze con i Verdi e gli stessi liberali.

In ogni caso vorremmo sottolineare 4 punti della Risoluzione.

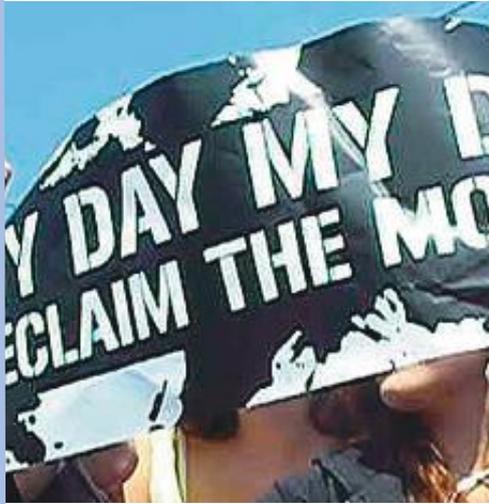
1. Diritti universali per il lavoro.

In primo luogo viene rilanciata l'idea che per le forme di occupazioni precarie o "atipiche" (sembra di capire di lavoro subordinato) che sono in crescita numerica va realizzato e garantito un «nucleo di diritti azionabili, indipendentemente dal tipo di contratto o rapporto di lavoro tra cui parità di trattamento, tutela della salute e sicurezza, protezione delle maternità, disposizioni in materia di orario e periodi di riposo, accesso alla formazione, diritti di informazione e consultazione, libertà sindacali etc.» (punto n. 4 delle proposte concrete): sembra di rileggere l'indimenticato "Rapporto Supiot" del 1999. Il P.E. è però molto coraggioso su questo punto perché invita all'adozione di una "direttiva quadro" e quindi si apre ad una regolazione ulteriore dell'Unione in una materia così spinosa. Si valorizza in questa direzione la recente Raccomandazione OIL n. 202.

2. Platform economy, attività lavorative e salario minimo

Per quanto riguarda la platform economy il P.E. chiede che si voglia distinguere più chiaramente se coloro che operano sulle piattaforme digitali siano riconducibili o meno agli schemi del rapporto di lavoro subordinato; in ogni caso chiede si introducano norme di trasparenza a carico delle piattaforme che riguardino le condizioni di lavoro, le condizioni di responsabilità delle stesse, gli obblighi dei prestatori e via dicendo (in modo che anche il pubblico si regoli di conseguenza). Molto forte è l'affermazione per cui anche «gli autentici lavoratori autonomi che operano attraverso le piattaforme online...devono essere protetti





mediante la partecipazione a regimi di assicurazione sanitaria e di sicurezza sociale»: anche se su questo punto sembrano gli Stati invitati ad intervenire; che sono in via generale comunque richiesti di fornire a tutte le forme di lavoro autonomo meccanismi adeguati per salvaguardare una certa sicurezza di reddito nelle situazioni di difficoltà (punto n. 22). Netta è l'opzione del P.E. per l'adozione di soglie retributive sotto forme di salari minimi nazionali, oggi impedita in Italia, dall'incomprensibile ed antistorico ostruzionismo della CGIL (punto n. 6).

3. Per il reddito minimo garantito.

Ma un ruolo di indubitabile centralità nella Risoluzione lo gioca il Reddito Minimo Garantito (RMG, chiamato in un passaggio anche reddito di base) come strumento di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale ma più generale come strumento di piena e libera partecipazione dell'individuo alla realtà sociale e produttiva cui appartiene. Numerosi sono i passaggi nei quali si insiste in questa misura ma vogliamo riportare il più incisivo (punto n. 15) nel quale il P.E. dubita dell'idoneità di tanti sistemi nazionali nell'offrire forme credibili di RMG e chiede di intervenire con urgenza:

«mette in evidenza l'importanza di regimi adeguati di reddito minimo per preservare la dignità umana e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, così come il loro ruolo, quale forma di investimento sociale che consente alle persone di partecipare alla società e intraprendere percorsi di formazione e/o la ricerca di un lavoro; invita la Commissione e gli Stati membri a valutare i regimi di reddito minimo nell'Unione europea, anche esaminando se tali regimi consentano alle famiglie di soddisfare le loro esigenze; invita la Commissione e gli Stati membri a valutare su tale base le modalità e gli strumenti per fornire redditi minimi adeguati in tutti gli Stati membri e a esaminare i possibili interventi successivi a sostegno della convergenza sociale nell'Unione, tenendo conto delle condizioni economiche e sociali di ciascun paese e delle pratiche e tradizioni nazionali».

Insomma non c'è possibile convergenza tra "Stati carogna" (Rogue States) come l'Italia per i quali è ammissibile una vita "indegna" e che ha, in pratica, raddoppiato in pochi anni il numero dei suoi poveri assoluti e relativi con quei Paesi che consentono a tutti un'opportunità di scelta e di partecipazione attiva alla realtà "sociale, culturale e democratica" nella quale vivono, per richiamare un passaggio famoso della sentenza del 2 febbraio 2010 del Tribunale costituzionale tedesco sul RMG.

4. Tutela della dignità umana, senza condizioni.

Infine vorremmo sottolineare un punto che ci sembra importante: nei vari passaggi sul reddito minimo e sul contrasto dell'esclusione sociale il P.E. non fa mai riferimento ai condizionamenti alle prestazioni che oggi si vanno estendendo nei sistemi nazionali: si chiede reddito per chi

ne ha concretamente bisogno per la garanzia di un “minimo vitale” (nella correlazione con il diritto primario ad un’esistenza libera e dignitosa di cui all’art. 34 della Carta di Nizza) non come strumento di reinserimento coercitivo al lavoro, di addomesticamento disciplinare a un’attività scelta in via amministrativa per “curare l’individuo colpevole” del suo stato di necessità. Questa dimensione ci sembra esplicitamente rifiutata: si richiamano certamente le politiche attive ma sembrano in realtà quelle di un glorioso passato, nel quale erano egemoni come modello i paesi scandinavi, in cui gli organi pubblici si sentivano in dovere di offrire uffici e servizi gratuiti di orientamento e strumenti di formazione permanente e continua ma nella libertà del soggetto che doveva programmaticamente essere messo in condizione di perseguire il proprio percorso di autovalorizzazione individuale ed anche produttivo in senso lato. Ci sembra che non sia sfuggito al P.E. il dibattito e le sperimentazioni in corso in Europa di forme di reddito di base, non condizionate ad un’assurda ed arbitraria forzatura a ricercare ossessivamente un lavoro (che in realtà – almeno nelle forme tradizionali – è sempre più scarso e ondivago, divenendo sempre più lavoro servile e gratuito).

Certamente, come si diceva, il vero salto in avanti sarebbe rendere molte di queste proposte norme europee e che l’Unione potesse con proprie risorse (è stato reso noto proprio in questi giorni un interessante Report sulle risorse proprie dell’Unione oltre l’attuale 1% che non consente alcun significativo intervento nella realtà sociale, che comunque non presuppongono una riforma preliminare dei Trattati); solo così potrà nascere una vera solidarietà paneuropea superando l’attuale schema per cui l’Unione si limita a stigmatizzare ed ad imporre obblighi e regole agli Stati ma (salvo i fondi di coesione veramente troppo esili), ma non interviene mai direttamente con un sostegno economico.

Tuttavia se anche le proposte diventassero tante direttive e tanti regolamenti l’Europa dell’austerità e dei sacrifici verrebbe ad essere di molto ridimensionata posto che alcune spese sociali (ad es. in reddito minimo) costituirebbero un obbligo sovranazionale la cui violazione non dovrebbe essere più richiesta. In ogni caso la prospettiva individuata da questo coraggioso Testo non avrà nessun successo, neppure parziale, se l’opinione pubblica democratica non la sosterrà e non l’appoggerà e rimarrà ferma (almeno in alcuni settori) nel cantare un’“altra Europa”, così “altra” dal finire per essere molto simile a quella orrenda, ed oggi sfigurata dal nazionalismo e

Note

* Giuseppe Allegri, Giuseppe Bronzini, Andrea Fumagalli, Sandro Gobetti, Cristina Morini, Luca Santini, Rachele Serino.

1 [Clicca qui per leggere la risoluzione](#)



Jobs A

Life Is F

Jobs Are F

Life Is For P

Jobs Are For Machines

Life Is For People.

BASIC INCOME



Online il nuovo Quaderno per il Reddito n°5 “Thank You Switzerland”

E' online il nuovo Quaderni per il Reddito n°5 – 46 pagine da leggere e scaricare gratuitamente a cura del BIN Italia. Il titolo di questo QR5: Thank You Switzerland dopo il Referendum sul reddito di base in Svizzera” è dedicato al referendum per il reddito di base tenutosi in Svizzera nel giugno 2016. Per leggere il QR5 clicca qui

Roma 27 settembre: Welfare e reddito garantito

Martedì 27 settembre 2016, allo Spazio Sociale Tilt, Via Alessandro CIaldi 1 a Roma (Metropolitana Garbatella), dalle ore 18, si terrà la tavola rotonda dal titolo: “Welfare e reddito garantito: le esperienze internazionali e le proposte in Italia“.

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 6 ottobre: Diritti sociali e reddito garantito per l'Europa 2.0

“Diritti sociali e reddito garantito: pilastri per una nuova Europa” questo il titolo dell'incontro che si è tenuto il 6 ottobre 2016, presso la Fondazione Basso a Roma. L'iniziativa è stata realizzata all'interno con l'occasione della pubblicazione date alle stampe del QR4 Quaderno per il Reddito n° 4 dal titolo “Diritti sociali e reddito garantito pilastri per un'Europa 2.0”. Per maggiori informazioni clicca qui

30 ottobre: reddito di base al salone dell'editoria sociale

Domenica 30 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 16 a Roma presentazione del libro “Il reddito di base” di Magda Bolzoni e Elena Granaglia, Ediesse 2016. Per maggiori informazioni clicca qui

Palmi: lo stato del welfare e il reddito garantito dopo il Jobs Act

Il Centro studi diritto del lavoro di Palmi, con il patrocinio dell'ordine degli avvocati ha promosso un convegno dal titolo: “Lo stato del welfare dopo il Jobs Act”. Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 27 novembre: il BIN Italia all'incontro su Sharing economy, uberizzazione e reddito garantito

“Sharing economy, uberizzazione e reddito garantito” questo il titolo di un panel di approfondimento all'interno del “Festival di Derive e Appropi” che si è tenuto a Roma il 27 novembre 2016.

Per maggiori informazioni clicca qui

Legge contro la povertà: il BIN Italia in Senato il 18 gennaio per chiedere un reddito garantito

Il BIN Italia è stato convocato il 18 gennaio 2017 presso L'11a Commissione del Senato che sta procedendo ad una serie di audizioni sui disegni di legge nn. 2494, 2241 e 2437 (Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali). Già nelle altre precedenti audizioni (alla Camera il 14 marzo 2016 ed al Senato il 26 marzo 2015) il BIN Italia ha contribuito al dibattito parlamentare indicando nella misura di un reddito garantito da introdurre nel nostro paese, lo strumento necessario al contrasto delle vecchie e nuove povertà. Anche in questa occasione ricorderemo ai senatori l'urgenza dell'approvazione di una legge nazionale che tenga conto delle proposte già presentate, prima tra tutte proprio la proposta di un "reddito minimo garantito" così come articolata nella campagna di raccolta firme per una legge di iniziativa popolare avvenuta nel 2012 e le ragioni e la piattaforma della campagna sociale "100 giorni per un reddito di dignità". Oggi il governo si appresta a proporre un disegno di legge che a nostro avviso non va nella direzione di sostenere le persone in difficoltà economica creando un modello (il Rei – reddito di inclusione) molto selettivo, che non tutela l'autonomia e la libertà di scelta dei soggetti e che al contrario, grazie a forme di condizionalità esageratamente vincolanti (quasi a colpevolizzare il povero) rischia di costruire un esercito di poveri come mano d'opera a basso costo.

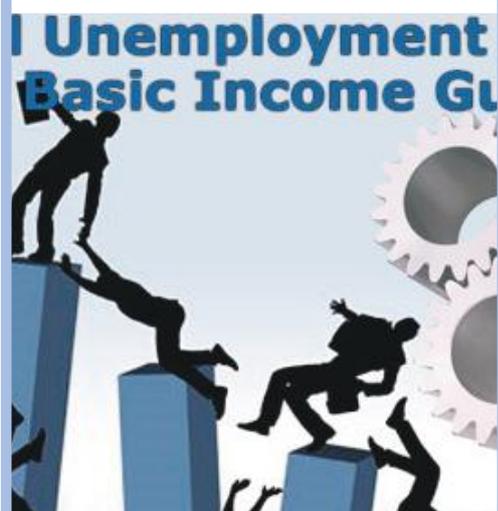
Per maggiori informazioni e leggere la memoria consegnata alla Commissione Lavoro del Senato clicca qui

Roma 25 gennaio: Orizzonti minimi per il reddito garantito

Mercoledì 25 gennaio 2017, dalle ore 14:00 al Centro Congressi Roma Eventi, in via Alibert 5/A incontro dal titolo "Orizzonti minimi: per il reddito garantito". Relazionano: Enrico Giovannini, Università di Tor Vergata (già presidente ISTAT e Ministro del Welfare); Giuseppe Civati, Deputato e Segretario di Possibile; Giuseppe Allegri, BIN Italia. L'iniziativa è promossa da Possibile

Milano 7 febbraio: il reddito di base presentazione del libro di E. Granaglia

Martedì 7 febbraio 2017, dalle ore 12:30 presso la Sala Lauree della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano in via Conservatorio 7 a Milano, presentazione del libro: "Il reddito di base" di E. Granaglia e M. Bolzoni, Ediesse. L'iniziativa è promossa dall'Università degli studi di Milano, Dipartimento di Scienze sociali e politiche.





Olanda: il reddito di base alla Camera

All'inizio del 2016 Norman Klein (del Vrijzinnige Partij il piccolo partito liberale olandese) ha inviato un memorandum per i membri della Tweede Kamer (Seconda Sezione del Parlamento) in sostegno al reddito di base. Il 19 settembre il memorandum è stato discusso con il Ministro per gli affari sociali e l'occupazione, ed i membri del Comitato per gli affari sociali e l'occupazione della seconda Sezione del Parlamento. L'intenzione è quella di arrivare a sperimentare anche in Olanda forme di reddito di base incondizionato

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

L' eurodeputata Eleonora Forenza per un reddito minimo europeo

L'eurodeputata de L'Altra Europa con Tsipras – gruppo GUE/NGL, Eleonora Forenza, a proposito del dibattito sullo “Stato dell’Unione”, giovedì 15 settembre 2016, rimette al centro della discussione dell'emiciclo la proposta di un reddito minimo europeo.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

La Finlandia sempre più vicina a sperimentare il reddito di base

Il governo finlandese ha presentato il suo disegno di legge per la sperimentazione il 25 agosto ed al momento è il più grande esperimento di reddito di base nazionale del mondo e rappresenta un passo in avanti molto importante. I suoi risultati saranno probabilmente attentamente seguiti dai governi di tutto il mondo. L'esperimento del reddito di base che si terrà in Finlandia potrebbe mettere le basi per una più ampia trasformazione della società del nostro tempo.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Finlandia: verso la legge per sperimentare il reddito di base

Il Ministero degli affari sociali e della sanità ha elaborato un progetto di legge per la sperimentazione del reddito di base così da testarne gli effetti. Il disegno di legge è una delle basi per la sperimentazione del reddito garantito che sarà condotto in Finlandia negli anni 2017-2018, sotto la guida e la direzione del Istituto delle assicurazioni sociali della Finlandia (Kela). Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Finlandia: il reddito di base all'università

Un altro corso sul reddito di base, “Universal Basic Income: nuove strade nella politica sociale”, è in arrivo per il prossimo autunno alla Scuola di Scienze sociali e umanistiche presso l'Università di Tampere in Finlandia. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Regno Unito: Corbyn pensa al reddito di base

Il leader del Partito Laburista Britannico Jeremy Corbyn vuole avviare una ricerca sul reddito di base. Le sue osservazioni partono dalla riflessione sul reddito di base come una potenziale strategia per far fronte all'aumento della automazione, alla massiccia disoccupazione ed agli attuali cambiamenti economici: "I cambiamenti tecnologici possono creare una ulteriore incertezza economica per molte persone nella nostra società. Questo è uno dei motivi per cui sto guardando con interesse a proposte politiche che possono contribuire a fornire una maggiore sicurezza per le persone. Una di queste potrebbe essere un reddito di base". Per maggiori informazioni clicca qui

Regno Unito: al Trade Union Congress mozione per il reddito garantito

Al 148° Trades Union Congress del Regno Unito si è tenuto a Brighton dall'11 settembre al 14 – è stata presentata la mozione per il reddito di base. Il Trades Union Congress (TUC) è una "unione dei sindacati" per elaborare politiche e proposte comuni. Il TUC rappresenta un totale di oltre 5,8 milioni di lavoratori e partecipano al congresso 51 sindacati. Il più grande sindacato, Unite, ha già approvato una mozione che sostiene la proposta del reddito garantito e per realizzare degli studi di fattibilità, lo scorso luglio ed ha portato una mozione di sostegno al reddito di base proprio per il Congresso TUC di quest'anno. Per maggiori informazioni clicca qui

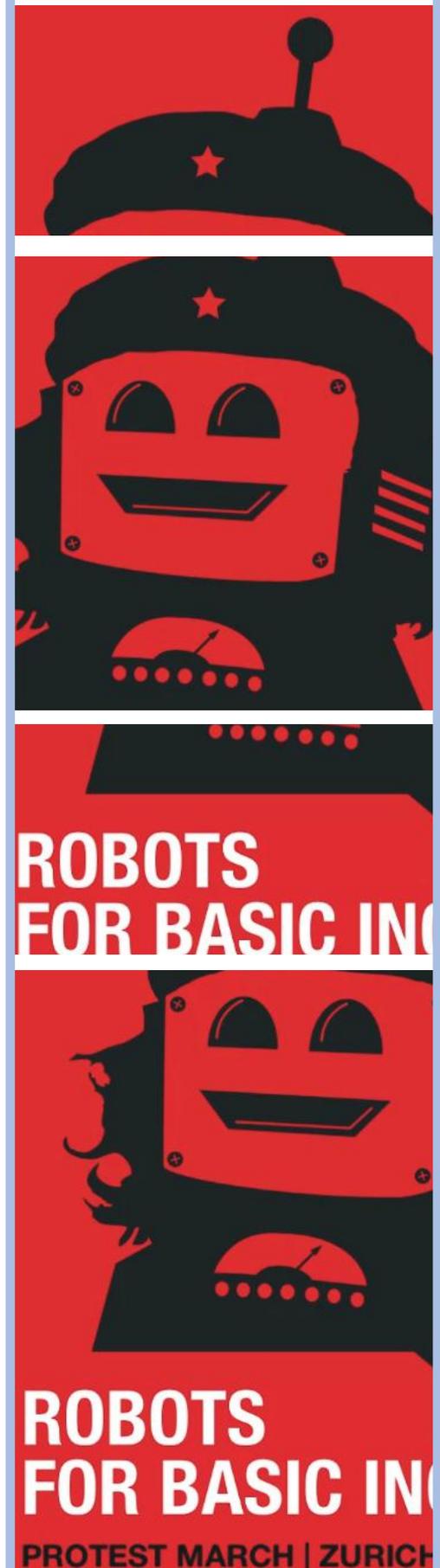
Francia: Il primo ministro apre il dibattito sul reddito di base

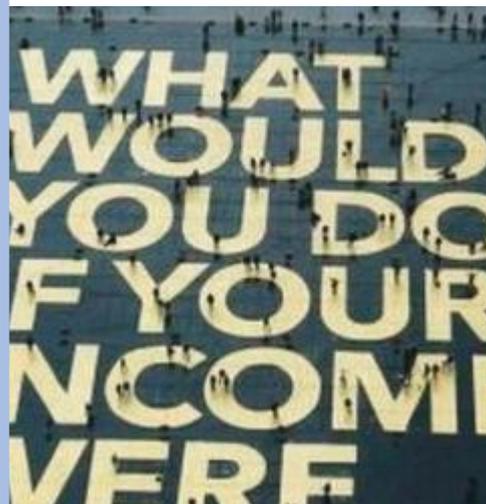
Il Primo Ministro socialista francese ha riproposto la necessità di avviare una discussione sul reddito di base ed aprire la discussione su come modernizzare il sistema sociale del Paese. Manuel Valls, il primo ministro francese, ha citato il reddito di base come una possibile via da seguire. Per maggiori informazioni clicca qui

Islanda: Pirati al governo e reddito garantito

Sono molte le proposte dei Pirati islandesi ma quella che sta avviando un interessante dibattito non solo nazionale è quella di proporre un esperimento di reddito di base. Questa sperimentazione si andrebbe a sommare ad altre che sono già in cantiere, come in Finlandia, Francia, Olanda, Namibia etc. L'anno scorso i parlamentari del partito Pirata hanno introdotto una proposta che chiedeva al governo di formare un gruppo di lavoro per studiare la fattibilità di un reddito di base per "sostituire, o almeno semplificare" il loro sistema di welfare.

Per maggiori informazioni clicca qui

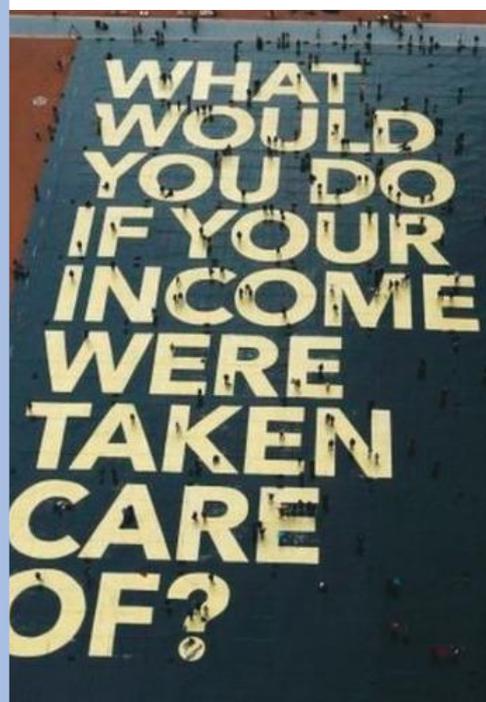




WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE



WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE



WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE
TAKEN
CARE
OF?



WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE

Il think tank del parlamento europeo pubblica ricerca sul reddito garantito

L'European Parliament's Research Service (EPRS) "in-house think tank" del Parlamento europeo ha pubblicato un documento informativo sulle diverse proposte del reddito di base (in inglese). La pubblicazione cita anche la rete europea UBIE, indicando questa come una delle reti della società civile che hanno portato la proposta del reddito all'attenzione delle istituzioni europee.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Commissario europeo per gli affari sociali apre al reddito di base

Il commissario europeo per l'Occupazione e gli affari sociali ha confermato a euractiv.com che, nel quadro della definizione dei social pillar in UE, la Commissione europea "segue con grande interesse gli sviluppi del dibattito sul reddito garantito ed in particolare i diversi progetti pilota come quello finlandese". Marianne Thyssen crede che aprire un dibattito sul reddito di base possa essere utile per eliminare i molti ostacoli burocratici e lacune che le attuali forme di reddito minimo e sicurezza sociale esistenti presentano.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Madrid: ottobre 2016 incontro internazionale per il reddito di base

Il 15 ed il 16 ottobre 2016 si è tenuto a Madrid in Spagna l'incontro internazionale del movimento europeo per il reddito di base (UBIE). L'incontro è organizzato da "MAREA per il reddito di base contro la disoccupazione e la precarietà".

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Barcellona: 4,8 milioni di euro dall'Europa per testare un reddito minimo garantito

Barcellona è stata scelta tra le 400 città per avviare un programma innovativo di azione urbana dall'Unione Europea e sarà una delle 15 città che riceveranno fondi aggiuntivi per progetti di innovazione sociale. Nel caso della capitale catalana, il Comune ha presentato un progetto dal titolo B mincome – un nome che fa riferimento ad un progetto di quarant'anni fa sperimentato in Canada di testare le prestazioni e l'efficienza di cinque diversi tipi di reddito minimo garantito e di politiche complementari (formazione, occupazione, alloggio, lavoro di comunità). Il progetto avrà una durata di tre anni, con un costo di sei milioni di euro, di cui 4,8 saranno finanziati direttamente dall'Unione Europea.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Regno Unito: il più grande sindacato sostiene il reddito garantito

Unite, il più grande sindacato della Gran Bretagna, ha approvato una mozione che sostiene la proposta del reddito di base in occasione della Conferenza Unite 2016. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Finlandia: primo seminario internazionale sul reddito di base

Il 25 agosto si è tenuto il primo seminario internazionale reddito di base in Finlandia nella città di Turku ed è stato organizzato da Varsinais-Suomen Piraatit (Southwest finlandese Pirates) in collaborazione con la rete mondiale del BIEN, il Partito Pirata ed i giovani Pirati della Finlandia. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Germania: il primo congresso del Partito “Alleanza per il reddito di base”

Il 25 settembre 2016 si è tenuto a Monaco di Baviera il primo congresso del partito “Alleanza reddito di base”. Una prima riunione formale dei promotori del primo partito al mondo che ha come unico obiettivo quello di introdurre un reddito di base incondizionato. Ronald Trzoska e Arnold Schiller, i due principali promotori della costituzione del Partito e alcuni membri del Partito Pirata, hanno raccolto intorno a loro una serie di attivisti che desiderano partecipare al lavoro politico di questo nuovo partito. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Finlandia: Seminario dal titolo “Sperimentare il reddito di base”

L'8 novembre, Kela, l'Istituto delle assicurazioni sociali della Finlandia, ha promosso un seminario sugli esperimenti di reddito di base in Olanda e Finlandia intitolato “Sperimentare il reddito di base: Finlandia e Paesi Bassi”. L'incontro è servito a far incontrare diversi esperti e ricercatori per un confronto sui diversi progetti pilota nei due paesi così da esplorare sia le eventuali somiglianze che le differenze e per analizzare i processi politici e strategici del reddito come strumento da inserire in una nuova idea di welfare.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Olanda: 58mila firme per il reddito di base incondizionato

I sostenitori della proposta del reddito di base incondizionato nei Paesi Bassi hanno consegnato una petizione popolare con 58.000 firme per chiedere al più presto un dibattito parlamentare per l'introduzione di un reddito di base. La proposta prevede un reddito di base incondizionato di € 1.000 per tutti gli adulti, più l'assicurazione sanitaria e un benefit supplementare per i bambini ed i minori.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Germania: nasce il partito per il reddito di base

Gli attivisti provenienti da diverse correnti del movimento per il reddito di base in Germania si sono convocate a Monaco di Baviera domenica 25 settembre, hanno fondato un nuovo partito politico, Bündnis Grundeinkommen (“Alleanza per il reddito di base”, chiamato “BGE Partei” in breve). Per maggiori informazioni clicca [qui](#)





Finlandia: la relazione sulla sperimentazione del reddito di base

Il rapporto preliminare da Kansaneläkelaitos Kela, cioè l'Istituto delle assicurazioni sociali della Finlandia, in merito alla sperimentazione del reddito di base è stato pubblicato anche in inglese, visto l'interesse internazionale a questa nuova sperimentazione che coinvolgerà il paese scandinavo già dal 2017. Per maggiori informazioni clicca qui

Francia: relazione al Senato per rilanciare il reddito di base

Dopo mesi di udienze e discussioni con esperti, reti ed associazioni il Senato francese ha pubblicato un rapporto sul reddito di base incondizionato per avviare nel Paese dei progetti pilota. Il Senato aveva istituito una apposita commissione parlamentare per approfondire il tema e la proposta del reddito di base incondizionato nello scorso maggio 2016 grazie alla proposta del senatore socialista Daniel Percheron. I parlamentari infatti possono formare un comitato ad hoc per fare ricerca, approfondire e studiare argomenti specifici e produrre raccomandazioni anche se non ritenute vincolanti.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia e Paesi Bassi: nuove sperimentazioni del reddito garantito

Sono online i video del workshop "Esperimenti con reddito di base: Finlandia e Paesi Bassi" in cui ci si confronta sui due esperimenti che stanno avendo un'enorme attenzione internazionale. Quello in Finlandia e quello nei Paesi Bassi sul reddito di base incondizionato e che avranno inizio nel 2017. Per maggiori informazioni clicca qui

La Scozia verso un reddito di base incondizionato

La Scozia potrebbe introdurre un reddito di base attraverso un progetto pilota nella regione di Fife. Consiglieri regionali, funzionari e membri della rete per il reddito scozzese stanno pensando le diverse forme per introdurre questa nuova misura. "Si tratta di una interessante opportunità per la Scozia e non solo, visto il crescente interesse in tutta Europa" ha dichiarato Jamie Cooke, capo della Royal Society of Arts Scozia. Durante questi mesi ci sono stati numerosi incontri trail Basic Income Network scozzese il Consiglio regionale del Fife, al fine di implementare questo progetto pilota.

Per maggiori informazioni clicca qui

Irlanda: il reddito garantito al Festival della Commedia e dell'Economia

Ogni anno si tiene nella città di Kilkenny, in Irlanda, il "Festival dell'economia e della commedia". L'edizione di quest'anno ha avuto come titolo "Davos con risate", ed ha incluso una tavola rotonda sui pro ed i contro della proposta del reddito di base incondizionato.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: il 1 gennaio parte la sperimentazione per il reddito di base

La sperimentazione pilota per un reddito di base incondizionato sta per iniziare in Finlandia ed avrà la sua data di avvio il 1° gennaio 2017. La legge è stata approvata dal parlamento finlandese il 13 dicembre 2016. L'esperimento sarà attuato dal Kela, l'Istituto delle assicurazioni sociali della Finlandia. Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Finlandia: Il reddito di base per una società post – industriale

Durante le giornate del meeting Slush, un incontro di fama mondiale dedicato in particolare alle nuove start-up, che si è tenuto ad Helsinki in Finlandia, i rappresentanti degli esperimenti per il reddito di base incondizionato finlandesi e di Y Combinator statunitensi hanno partecipato ad una tavola rotonda moderata da Jason Karain dal titolo "Il reddito di base incondizionato sistema operativo per una società post-industriale". Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Finlandia: dal 9 gennaio 2017 inizia la sperimentazione del reddito di base

Kela, l'Istituto delle assicurazioni sociali della Finlandia, ha annunciato il 14 dicembre 2016 che il Parlamento finlandese ha definitivamente approvato la legge che autorizza la sperimentazione di un reddito di base nel Paese. Il Ministero degli affari sociali e della sanità della Finlandia ha elaborato la proposta legislativa per l'esperimento nel mese di agosto 2016 ed ha presentato la proposta al Parlamento dopo aver ascoltato le opinioni pubbliche sul progetto. Un campione casuale di 2.000 individui, provenienti da beneficiari in età lavorativa dei correnti sussidi di disoccupazione, riceverà un reddito di base incondizionato di 560 euro al mese per un periodo di due anni.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Soldi ai cittadini, non alle banche. Il 54% degli europei a favore

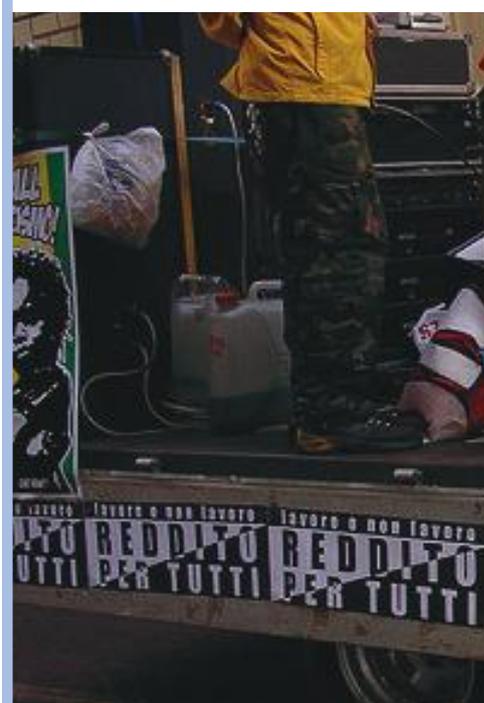
Un recente sondaggio mostra che un'ampia maggioranza (54%) della popolazione europea sarebbe a favore di un "Helicopter Money" da parte della BCE destinato ai cittadini. Altri risultati evidenziano le molte ragioni per cui varrebbe la pena sperimentare questa idea.

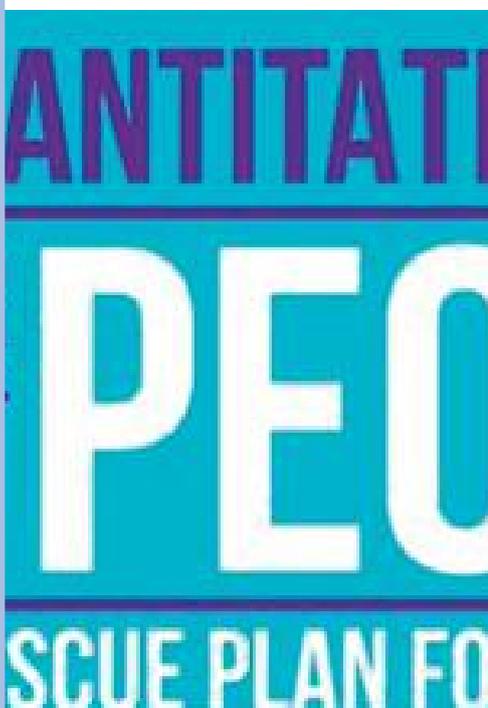
Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

La Scozia vuole seguire la Finlandia ed il Canada per sperimentare il reddito di base

La Scozia è pronta a unirsi a Finlandia e Canada per sperimentare il reddito di base incondizionato. A Fife e a Glasgow si stanno studiando le diverse opzioni per introdurre entro il 2017 un reddito di base.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)





Olanda: il partito dei Verdi per un reddito di base su larga scala

L'80% dei membri del Partito Groen Links (Verdi di Sinistra – Sinistra Verde) ha votato a favore della sperimentazione su vasta scala di un reddito base. Al congresso del partito tenutosi il 17 dicembre, i membri hanno avuto la possibilità di votare sulle modifiche al programma elettorale per le elezioni parlamentari del 15 marzo 2017. Nella bozza del programma elettorale, un reddito di base è stato menzionato come strumento per riformare il sistema di assistenza sociale. Gli esperimenti attualmente in programma in Olanda, non sono ancora destinati a tutta la popolazione perchè si stanno concentrando sul piano locale. Sinistra verde è ora il secondo partito politico olandese in Parlamento che sta sostenendo la necessità di sperimentare un reddito di base incondizionato. Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: presentazione della sperimentazione del reddito di base (video)

La presentazione è stata curata dall'Istituto Kela per le assicurazione sociali in Finlandia è stata seguita sulla rete via streaming in molti paesi nel mondo. Dal 2017 al 2019 la Finlandia sperimenterà su 2000 persone l'erogazione di un reddito di base incondizionato. Per maggiori informazioni e vedere il video clicca qui

Francia: il candidato socialista Hamon alle presidenziali per il reddito garantito

Benoit Hamon, uno dei due candidati socialisti alle prossime elezioni presidenziali in Francia, mette nel suo programma il reddito di base. Vincitore alle primarie ora si trova ad avere una grande possibilità di diventare il candidato socialista nella corsa presidenziale. La vittoria di Hamon si presenta come una grande sorpresa, visto che dai sondaggi veniva dato all'11% nel mese di dicembre 2016. Il programma di Hamon include proposte come il reddito di base, la riduzione dell'orario lavorativo, una tassa sui robot, un sistema referendario propositivo come in Svizzera, la legalizzazione della cannabis. Hamon propone la graduale introduzione di un reddito di base in Francia, fino a livello di 750 EUR mensili. Il primo passo comporterebbe l'innalzamento del livello del reddito minimo (RSA revenu de solidarité active) esistente e da estendere anche a persone sotto i 25 anni. In una seconda fase, una riforma sociale e fiscale porterebbe alla piena attuazione di un reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui

Francia: dieci economisti a favore del reddito di base

Thomas Piketty in testa, dieci economisti hanno sottoscritto un appello per sostenere la proposta di un reddito di base incondizionato in Francia anche a ridosso della proposta di Benoit Hamon, il candidato socialista alle presidenziali del 2017. Per maggiori informazioni clicca qui

USA: il movimento Black Lives Matter sostiene il reddito di base

Il Movimento Black Lives Matter e la rete delle organizzazioni che compongono il movimento americano contro il razzismo e gli omicidi da parte della polizia, ha pubblicato la sua prima piattaforma ufficiale. Il programma del movimento BLM prevede l'introduzione di un reddito di base universale per tutti gli americani, con un importo aggiuntivo distribuito agli afro-americano a titolo di risarcimento.

Per ulteriori informazioni clicca qui

Montreal: il reddito di base al Forum sociale mondiale

Dal 9 al 14 agosto Il Revenu de base Québec (RBQ) e il Mouvement Français pour un revenu de Base (MFRB) hanno organizzato una serie di incontri ed iniziative al Forum Sociale Mondiale, che si è tenuto a Montreal in Canada. Per ulteriori informazioni clicca qui

Canada sondaggio: maggioranza delle persone a favore di un reddito garantito

Un nuovo sondaggio di "Angus Reid Institute" del Canada dimostra che la maggioranza degli intervistati è a favore di un reddito garantito. L'Angus Reid Institute (ARI) ha condotto un sondaggio sulla proposta di un reddito garantito in Canada. Il campione degli intervistati era costituito da 1516 persone selezionate casualmente. ARI ha chiesto agli intervistati quale eventuale proposta avrebbero sostenuto, indicando tre diversi livelli di reddito garantito: \$ 10.000, \$ 20.000 e \$ 30.000. Si è riscontrato che il 57%, il 65% e il 67% degli intervistati ha sostenuto la proposta del reddito garantito nei tre rispettivi livelli proposti.

Per maggiori informazioni clicca qui

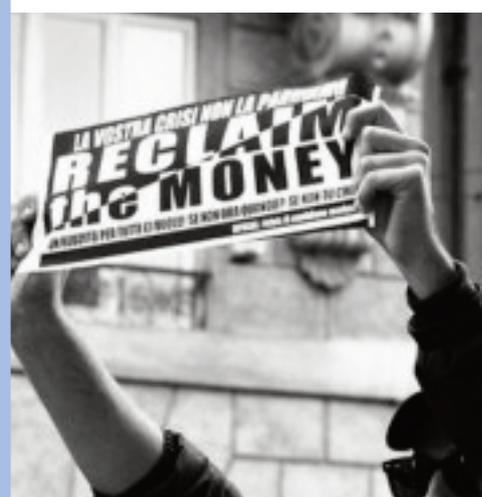
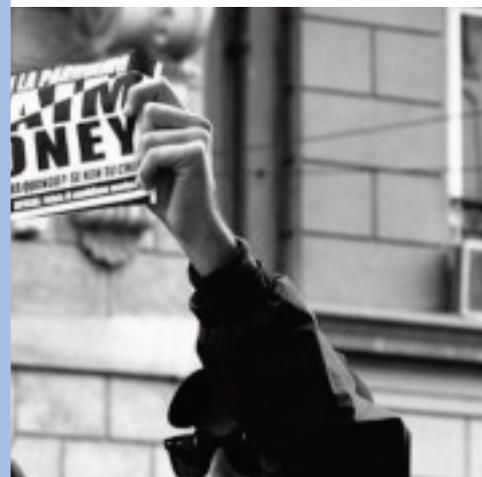
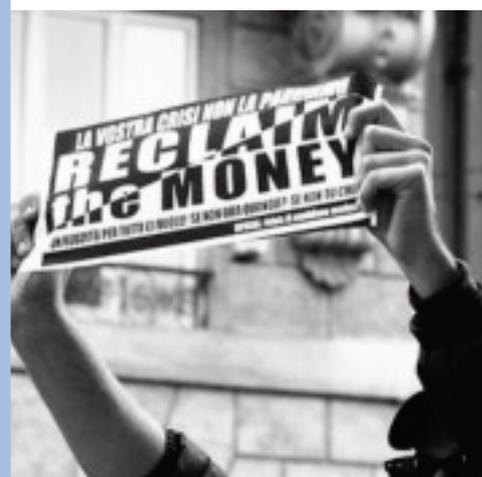
Settimana per il reddito di base: dal 19 al 25 settembre in tutto il mondo

Dal 19-25 settembre 2016 si è celebrata la nona Settimana Internazionale per il reddito di base incondizionato. Gruppi locali, reti ed attivisti di tutto il mondo hanno organizzato iniziative pubbliche per sostenere la proposta di un reddito di base. L'anno precedente, l'ottava Settimana Internazionale per il reddito di base, ha visto partecipare 29 paesi in tutti i continenti. Per maggiori informazioni clicca qui

A Seoul la relazione finale dell'Assemblea generale della rete mondiale BIEN

Il XVI congresso mondiale del BIEN si è tenuto a Seoul in Corea del Sud da 7-9 LUGLIO 2016. L'Assemblea Generale (GA) si è tenuta l'ultimo giorno del congresso, in cui sono state prese diverse decisioni

Per maggiori informazioni clicca qui





Canada: il Ministero del Welfare vuole testare il reddito di base

Il Ministero della Comunità e dei Servizi Sociali dell'Ontario (Canada) ha avviato le consultazioni per l'introduzione e l'avviamento di un progetto pilota di un reddito di base garantito (BIG) nel prossimo 2017. Il 17 ottobre, in occasione della Giornata internazionale contro la povertà il Group Ottawa for a Basic Income Guarantee spiegherà meglio le ragioni del reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui

New Orleans: Create-a-thon per il reddito di base

Tra il 9 settembre e 11 2916, scrittori, artisti, operatori video, programmatori, musicisti, grafici, ricercatori e altri si sono riuniti nella città di New Orleans per l'evento conosciuto come "Create-a-thon", una "Maratona Creativa" per realizzare progetti comunicativi e creativi a sostegno di un reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui

India: indagine del governo per sperimentare il reddito di base

Arvind Subramanian, economic chief e Consigliere del governo indiano, durante il meeting "Survey Outreach" a Bhubaneswar rispondendo alla domanda di uno studente in merito al tema del reddito di base, ha detto che sarà avviato una indagine per studiare i diversi modelli e proposte per comprendere meglio i pro ed i contro.

Per maggiori informazioni clicca qui

Kenya: inizia il progetto pilota per sperimentare un reddito garantito

La ONG "GiveDirectly" ha annunciato, l'avvio dello studio pilota per avviare la sperimentazione di un reddito di base in Kenya. Lo studio iniziale servirà a "verificare i dettagli operativi del modello necessari anche per la valutazione quantitativa finale."

Per maggiori informazioni clicca qui

Anche in Canada si preparano a sperimentare il reddito di base

Dopo la Finlandia anche nella Provincia dell'Ontario, in Canada, si prepara a sperimentare il suo programma pilota di un reddito di base nel 2017. La sperimentazione durerà tre anni e servirà anche a "raccolgere dati quantitativi e qualitativi attraverso l'accesso ai documenti amministrativi, questionari e interviste, rendendo i dati aggregati ed i risultati preliminari" della sperimentazione. Per maggiori informazioni clicca qui

Nazioni Unite: commissione per un reddito garantito in America Latina

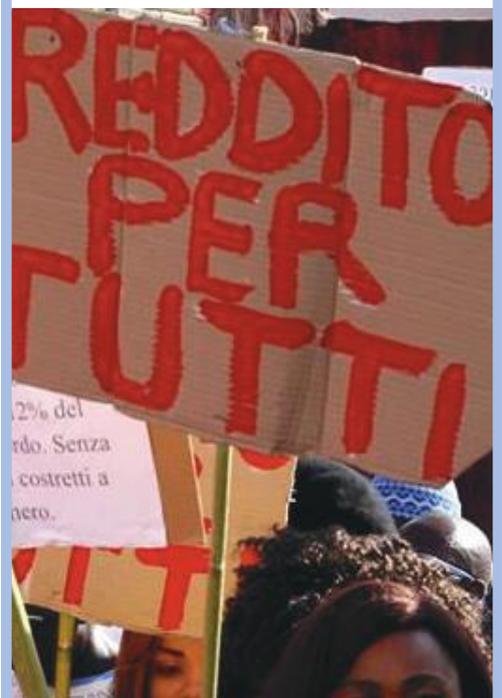
La Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (CEPAL), un organo ufficiale del Segretariato delle Nazioni Unite, ha riconosciuto la necessità per gli Stati membri di avviare un percorso di ricerca per sperimentare l'introduzione di un reddito garantito nei paesi latino americani e dei Caraibi. Il CEPAL ha fatto la sua raccomandazione nel documento "Horizons 2030: uguaglianza al centro dello sviluppo sostenibile" pubblicato presso la trentaseiesima sessione della CEPAL: "A livello nazionale, i paesi devono aumentare e rendere più universale la protezione sociale e la fornitura di servizi educativi e sanitari necessari per rispondere alle crescenti incertezze causate dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica". Attori pubblici e privati oggi comprendono molto meglio l'importanza di garantire un reddito minimo dignitoso per dare stabilità sociale per l'inevitabile transizione verso la robotica (p 76)."

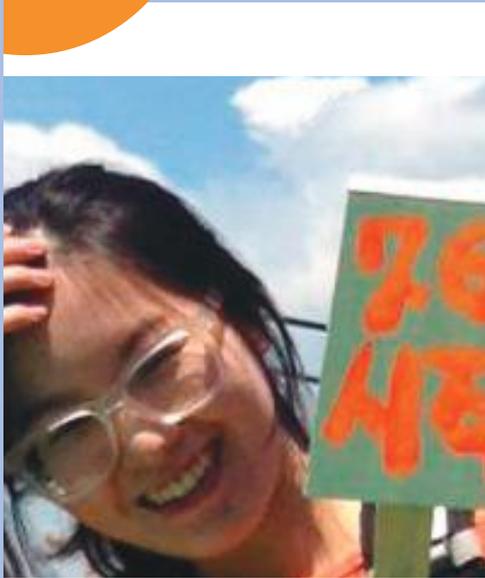
Horizons 2030 è stato presentato agli Stati membri di CEPAL come documento base per "avanzare verso un nuovo modello di sviluppo orientato al raggiungimento della parità e della sostenibilità ambientale." Il segretario esecutivo Alicia Bárcena ha sottolineato l'impegno della CEPAL a concentrarsi sulla proposta di un reddito di base come uno dei principali punti all'ordine del giorno. Il CEPAL prevede di continuare la ricerca di un reddito di base nel corso dei prossimi anni, e incoraggerà la discussione e il dibattito sul tema nei diversi paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Per maggiori informazioni clicca qui

Australia: i pirati per un reddito di base

Il Partito Pirata in Australia annuncia la proposta politica di un reddito di base. Lo ha detto il candidato al Senato Sam Kearns: "La tecnologia sta per avere un impatto sul lavoro in molti modi, molti posti di lavoro che attualmente impiegano migliaia di persone si perderanno. Il lavoro sarà sempre più incerto e molte persone si troveranno senza i mezzi per sopravvivere. Creare un antagonismo tra i lavoratori e le macchine che li stanno sostituendo non ci pare la scelta giusta. Va garantito un reddito di base per una economica solida che riduce il danno economico e sociale delle persone che perdono il loro lavoro". "Il sistema di welfare attuale è del tutto inadeguato per affrontare questi cambiamenti", ha continuato Kearns. "Si propone dunque l'introduzione di un reddito di base incondizionato" "Il reddito di base è la rete di sicurezza per tutti", ha aggiunto il candidato Darren McIntosh. "Un ulteriore vantaggio di un reddito di base è che le persone che desiderano tentare nuove idee, nuove imprese o start-up siano in grado di farlo." ha concluso McIntosh.

Per maggiori informazioni clicca qui





Stati Uniti: ad Oakland il reddito di base incondizionato di Y combinator

Lo scorso gennaio 2016, la società incubatore di start-up della Silicon Valley “Y Combinator” ha proposto di testare un reddito di base incondizionato per studiare gli effetti che questa misura potrebbe produrre. Ha pubblicato una richiesta per definire il gruppo di ricerca di questa sperimentazione. Oltre 1000 persone hanno risposto a questo appello di “Y Combinator”. Il 31 maggio 2016 il presidente della società Sam Altman ha rivelato l'identità del direttore scelto per condurre la ricerca – Dr. Elizabeth Rhodes, che ha recentemente completato un dottorato su i Servizio sociale e le Scienze Politiche presso l'Università del Michigan – e ha allo stesso tempo annunciato il programma per una studio pilota sul reddito di base che si dovrà tenere ad Oakland. Il gruppo di ricerca di Y Combinator non ha ancora determinato chi parteciperà al test o a quanto ammonta la somma di denaro che ognuno riceverà, ma si parla che tale cifra si aggiri tra i \$ 1.000 ed i \$ 2.000 al mese e sarà destinata a circa 100 persone. In merito al progetto pilota di Oakland, Altman dice: “Il nostro obiettivo sarà quello di dare vita ad uno studio a lungo termine, lavorando sui nostri metodi – per pagare la gente, come raccogliere i dati, come scegliere il campione anche in modo casuale etc.” “Nel nostro progetto pilota” dice ancora Altman “il reddito sarà incondizionato e non avrà alcun obbligo da parte di chi riceve il denaro; Le persone saranno in grado di fare volontariato, lavorare, andare in un altro paese, qualsiasi cosa. Speriamo solo che reddito di base promuova effettivamente la libertà, e vogliamo vedere come le persone sperimentano questa libertà”. “Se il progetto pilota va bene, abbiamo in programma di continuare con lo studio. Se il progetto non va bene, prenderemo in considerazione altri approcci” dice ancora Altman. L'annuncio di Altman ha prodotto subito un enorme interesse internazionale.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Corea del Sud il congresso mondiale delle reti per il reddito di base

Nei giorni del 7/8/9 luglio 2016 si è tenuto a Seul in Corea del Sud il 16° Congresso mondiale delle reti per il reddito del BIEN (Basic Income Earth Network). Il titolo di questo congresso è stato: “Trasformazioni sociali ed ecologiche e Reddito di Base”. Di seguito l'introduzione al 16° Congresso mondiale. “Attivisti, politici e accademici di tutto il mondo si riuniranno per discutere il reddito di base come proposta di un alternativa realistica e nel nostro tempo. Al 16° Congresso del BIEN si parlerà del reddito di base, di trasformazione sociale ed ecologica. Inoltre nello stesso periodo si terrà la “Settimana per il reddito” in Corea, in cui artisti e attivisti daranno vita a numerosi eventi tra cui concerti, spettacoli, campagne di informazioni etc. Il 16° Congresso mondiale delle reti per il reddito si svolgerà dal 7 al 9 luglio presso Sogang University di Seoul.” Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Corea del Sud: la settimana per il reddito di base

Si è tenuta, in concomitanza con il 16° Congresso mondiale delle reti per il reddito di base a Seul dal 7 al 9 luglio 2016, la “Settimana per il reddito di base” con iniziative pubbliche, eventi, concerti, spettacoli, campagne informative, cineforum etc. La “settimana per il reddito di base” è organizzata dalla rete coreana ed ha avuto luogo in numerose città della Corea del Sud. Per maggiori informazioni clicca qui

Canada: “Maratona Creativa” per il reddito di base

La rete “Revenu de base Québec (RBQ)” ed il “Mouvement Français pour un revenu de Base (MFRB)” hanno dato vita ad una “Creation Marathon” per il reddito di base a Montreal in Canada dal 9 al 14 agosto 2016, nell’ambito del World Social Forum 2016. Questa “Maratona creativa per il reddito base” si è tenuta da Mercoledì 10 Agosto a Venerdì 12 Agosto presso l’Università del Quebec. Descritta come una “creathon” dai suoi organizzatori, il programma è stato ispirato dalla Bay Area (“reddito di base Create-A-Thons”), tenutasi a San Francisco e Los Angeles nel mese di novembre e aprile scorso, e il “Basic Income Hack” tenutosi in Finlandia lo scorso marzo. La “Maratona Creativa” ha riunito artisti, attivisti, grafici, programmatori, ricercatori e altre persone creative per la produzione di idee e materiali per la sensibilizzazione e il sostegno per il reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui





Arrivano i robot: anche al Fondo Monetario Internazionale si interrogano sul reddito di base

Il tema della 4° rivoluzione industriale, dell'avvento della robotica e del machine learning, così come della enorme disparità di reddito nel mondo causa di enormi diseguaglianze, sta facendo interrogare molti nel mondo. Il dibattito sul tema della robotica e del reddito di base è ormai fecondo in molti paesi nel mondo (pochissimo in Italia) e sta coinvolgendo economisti, imprenditori, realtà sociali, sindacati e partiti politici. Stavolta anche il Fondo Monetario Internazionale inizia a discutere del tema...
Per leggere l'articolo in inglese clicca qui

Beveridge, il welfare state ed il reddito per tutti

di Ugo Carlone

Il Piano Beveridge del 1942 è un po' come la "Costituzione" dei moderni welfare state. Da quel documento, è possibile trarre indicazioni utili anche per sostenere il Reddito di Base Incondizionato, cioè una misura che preveda un reddito per tutti. Vediamo perché...

Clicca qui per continuare a leggere l'articolo

Non una di meno e reddito di autodeterminazione

di Melania Mieli

La manifestazione "Non una di meno" è il punto di partenza di un percorso -ambizioso, comune e partecipato dai femminismi italiani- finalizzato alla realizzazione di un Piano D'Azione Nazionale Femminista contro la violenza maschile sulle donne. Prossima tappa l'8 marzo per lo sciopero globale delle donne...

Clicca qui per continuare a leggere l'articolo

Come il reddito di base incondizionato potrà garantire la libertà finanziaria per tutti

di Valentina Petricciuolo

Da un po' di tempo la mia curiosità, "come da manuale", mi ha portato a interessarmi al Reddito Incondizionato di Base, o Basic Universal Income. Un tema che mi affascina e che ho deciso di approfondire visto il mio anelito e la mia voglia di acquisire una libertà dal "sistema" che permetta di essere al di sopra dei ricatti quotidiani che un impiego "dalle 9 alle 5" costringe. Uno degli argomenti che intendo affrontare in questo blog, infatti, è quello della libertà finanziaria, della generazione di reddito automatico (non da lavoro dipendente) e degli investimenti passivi. Argomento che mi sembra speculare proprio a quello del reddito di base incondizionato. Due facce della stessa medaglia...

Clicca qui per continuare a leggere l'articolo

Povert  l'Italia ha rinunciato a combatterla

di Giuseppe De Marzo

Il 17 ottobre   la giornata mondiale per l'eliminazione della povert , istituita nel 1993 dalle Nazioni Unite. Povert  e disuguaglianze sono oggi i principali problemi del nostro paese e del nostro Continente. Ma quel che   ancor pi  grave,   che ogni anno per noi italiani   sempre peggio... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Perch  il reddito di base   una battaglia femminista

di Melania Mieli

Melania Mieli, torna in questo paper di approfondimento, sul tema "reddito e questione di genere". Dalle definizioni del reddito di base al dibattito internazionale, dalla questione dell'autonomia e dell'indipendenza al mercato del lavoro, dall'industria 4.0 alla questione della maternit , dalla violenza sulle donne alla prostituzione il reddito di base diventa uno strumento privilegiato di supporto alla battaglia femminista. [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Un reddito garantito ci vuole! Questo   il minimo e vogliamo di pi !

di Sandro Gobetti

In Italia, negli anni che vanno dal 2012 al 2015,   sembrato che la possibilit  di introdurre una (seppur iniziale) misura di reddito garantito in Italia, si avviasse sul sentiero della praticabilit . Un principio di base che avrebbe introdotto, in uno dei paesi europei a maggior rischio esclusione sociale e con un altissimo tasso di disoccupazione giovanile, una nuova garanzia di dignit  della persona dentro la sfera dei diritti sociali ed economici. Seppur in forme diverse, rispetto ad un dibattito molto pi  avanzato e ad alcune esperienze internazionali(1), in Italia si   imposto in quegli anni quantomeno un dibattito che facesse del "reddito minimo garantito" una opzione possibile, praticabile, urgente e necessaria... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Mercato del lavoro: il giallo dei dati e la necessit  di un reddito garantito

di Andrea Fumagalli

Come per ogni thriller che si rispetti, partiamo dai fatti, o meglio, dai comunicati stampa... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Basic income or fair wage?

Thomas Piketty

The debate on basic income has at least one virtue, namely that of reminding us that there is a degree of consensus in France on the fact that everyone should have a minimum income. Disagreements exist over the amount.... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)





Finlandia, 2 mila persone avranno il reddito di cittadinanza

di Roberto Ciccarelli

Caso unico in Europa. Un reddito base di 560 euro al mese per i disoccupati. È l'esperimento sociale partito dal 1 gennaio in Finlandia. Durerà due anni e coinvolgerà duemila cittadini senza lavoro, scelti tra coloro che percepiscono il sussidio di disoccupazione.

[Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)



Il bluff del governo sui poveri: un sussidio per un milione su quattro

di Roberto Ciccarelli

Welfare all'italiana. Dopo lo schiaffo al referendum del 4 dicembre, il governo Gentiloni ripescia il Ddl povertà per dimostrare di far qualcosa di "sociale". E così rilancia il Ddl abbandonato da Renzi al Senato, una modesta proposta parziale per cui sono stati stanziati poco più di 1 miliardo. Ne servono altri sei...

[Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)



Pensavano fosse la lotta alla povertà, invece era la Social Card di Tremonti

di Giuseppe Allegri

Welfare all'italiana. Contro l'esclusione sociale il governo Gentiloni intende istituire un "reddito di inclusione" che altro non è che l'estensione della social card creata dal governo Berlusconi IV. Una misura inefficace che non risolverà nulla. Un terribile, e a tratti ridicolo, gioco dell'oca: da Berlusconi a Renzi-Gentiloni, il partito della nazione è vivo e non lotta contro la povertà, visto anche il ridotto investimento finanziario previsto. Al decimo anno di crisi i governanti continuano a scherzare sulla pelle degli esclusi, dei precari e dei poveri. E sembra non se ne rendano conto.... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Le elezioni francesi del 2017 nel segno del reddito universale

di Giuseppe Allegri

In Francia si diffonde sempre di più l'idea di un reddito universale (revenu universel). L'intero mondo politico e sindacale francese è infatti attraversato da proposte e dibattiti favorevoli all'introduzione di una qualche forma di reddito di base, per rinnovare il modello sociale francese e superare anche le attuali previsioni, assai inclusive e garantistiche (soprattutto se paragonate al Welfare italiano), del Revenu de Solidarité Active (RSA)... [Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)



Le coperture? Mancano per il reddito garantito ma non per le banche

di *Andrea Fumagalli*

Nel 1943, l'economista polacco Michael Kalecki, scriveva un saggio dal titolo “Gli aspetti politici della piena occupazione”, nel quale sosteneva che per i capitalisti era preferibile rinunciare a ottenere il massimo profitto, ottenibile se si aumentava la produzione sino al raggiungimento appunto della piena occupazione, per mantenere un certo livello di disoccupazione. Tale disoccupazione svolgeva il ruolo “marxiano” di esercito industriale di riserva...

[Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Il Reddito di Base al suo primo “big test”

di *Ben Popper*

Negli ultimi due anni la Silicon Valley si è innamorata di una teoria economica rivoluzionaria. Come ha scritto di recente Sam Lessin, ex amministratore di Facebook: “C'è stato un revival della vecchia conversazione sull'inevitabile necessità di un Reddito di base garantito negli Stati Uniti”. È ironico che questa crescente domanda per una massiccia redistribuzione della ricchezza provenga dal cuore della cultura venture capital, quella del “chi vince prende tutto”...

[Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

Referendum and basic income: Parallels with Brexit

Citizens' Income Trust

There was an uncanny similarity between two referenda held in June: the UK's referendum on whether to remain in the European Union, and the Swiss referendum on a Citizen's Income. In each case, the ballot paper asked a simple question: whether to remain or leave, and whether to establish a Citizen's or Basic Income – an unconditional income for every Swiss citizen. In the latter case, the wording was explicit that the Swiss federal government was to decide on the level of the Basic Income and on the means of funding it.

[Clicca qui per continuare a leggere l'articolo](#)

